

La Repubblica 23 Dicembre 2009

Estorsori, basisti, galoppini il clan di picciotti alla Gesip

Gli ultimi due li hanno arrestati lunedì, nel piccolo esercito del pizzo che aveva ripreso le fila del racket nel mandamento di San Lorenzo dopo i più recenti blitz: uno,, Domenico Alagna, operaio a Villa Niscemi, l'altro, Vito Nicolosi, custode del palazzetto dello sport. Dipendenti della Gesip e uomini di Cosa nostra. Gli ultimi di una lunga serie visto che, scorrendo gli arrestati delle operazioni antimafia di polizia e carabinieri degli ultimi anni, di gente che prende uno stipendio dal Comune e poi si dedica ad estorsioni, traffico di droga, gestione dei latitanti e quant'altro se ne trova parecchio. Cosa che non dovrebbe poi stupire più di tanto se si considera che dei 1.940 dipendenti della Gesip, circa 500, cioè quasi un quarto, sono ex detenuti che negli anni sono riusciti ad ottenere da Palazzo delle Aquile un lavoro al pari delle centinaia di precari sfornati dall'amministrazione comunale e poi sistemati in quel carrozzone, feudo storico dell'Udc, sin dal 2001, anno della sua istituzione.

IL pentito Francesco Franzese, parlando del custode del palazzetto dello sport, Vito Nicolosi, dice ai magistrati della Dda: «Era vicino a cose di politica ... ora io non so se lui si occupava pure di politica, che era alla Gesip, se c'entra con qualche cooperativa, perché lì alla Gesip sono tutti immischiati con la politica... Franzese non è uno che si intende di politica, ma quando il pubblico ministero gli chiede di precisare le sue affermazioni, insiste sulla Gesip: «Ci sono dei politici che hanno avuto tutti a che fare con la Gesip. Ora io posso anche dire che...sono responsabile di dire anche al 99 per cento tutti quelli che hanno avuto a che fare con la Gesip o hanno fatto entrare qualcuno alla Gesip conoscono mafiosi, gente mafiosa, ci hanno mangiato assieme».

Ma un nome Franzese lo ricorda: Nicola Ferrara. «È tino dei politici che c'era... sono persone che hanno bazzicato negli uomini politici ... di basso anche rango...Nicola Ferrara, anzi fu uno dei primi a creare le cooperative ... e quindi questi politici lui li gestiva ... ai politici gli esempi e interessato tutti questi voti della Gesip... «.

Ma non sono certo solo le parole di Franzese a tracciare questo scenario fosco in cui mafia e politica si scambiano voti e posti di lavoro, anche in posizioni di un certo rilievo. Gerardo Parisi, ad esempio, arrestato a gennaio 2008, di incarichi delicati, ne aveva due: per la Gesip era l'autista dell'allora presidente Claudio Gallina Montana, per Cosa nostra era l'uomo che si occupava di individuare i covi dei superlatitanti Salvatore e Sandro Lo Piccoló. Per Sandro, poi, si occupava personalmente di andare ad acquistare i capi di abbigliamento più esclusivi nei negozi del centro, sempre con l'auto blu, naturalmente. A tradirlo ancora il pentito Franzese che era stato ospitato a casa di sua suocera a Cruillas. Con Parisi fu arrestato un altro degli uomini che i Lo Piccolo erano riusciti a piazzare alla Gesip,

Fabio Micalizzi, operaio nel settore delle manutenzioni e collettore delle scommesse clandestine per la "famiglia" di San Lorenzo.

L'uomo che garantiva alla coscadi Roccella il passaggio delle informazioni che arrivavano dalla "talpa" sui blitz imminenti era addetto invece alla pulizia delle spiagge dello Sperone. Di più, Stefano Marino, era in grado di avere informazioni riservate persino sulle dichiarazioni dei più recenti collaboratori di giustizia.

E poi c'è la storia di Piero Abbate, 47 anni, operaio Gesip, per anni custode dello Spasimo e del prato del Foro Italico, e fratello del celebre Gino 'u mitra. Viene arrestato ad aprile, assieme a Marco Coga, socio in affari di Gianni Nicchi nell'omonimo bardi piazza Sant'Oliva. Abbate viene arrestato per estorsione, gli viene contestata quella al noto pub "I Grilli", come testimonia un pizzino con su scritto "500 Grilli ok, dati», trovato nelle tasche di Filippo Burgio, che con Abbate avrebbe lavorato in coppia.

Alessandra Ziniti

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS